

## **Comunicato stampa- SAVE THE DATE**

10 febbraio 2026

**m.a.x. museo, Chiasso (Svizzera)**

### ***max bill (1908-1994): la grammatica della bellezza***

mostra a cura di

**Karin Gimmi**

**Nicoletta Ossanna Cavadini**

**29.03.2026 – 12.07.2026**

**conferenza stampa giovedì 26 marzo 2026, ore 10.30**

**inaugurazione sabato 28 marzo 2026, ore 17.30**

La mostra *max bill (1908-1994): la grammatica della bellezza* si inserisce nel filone che il m.a.x. museo dedica ciclicamente ai “maestri del XX secolo” ed è collegata al tema guida dell’anno del Centro Culturale Chiasso, la *pulchritudo*, concetto interpretato da Max Bill attraverso un incessante lavoro di ricerca quale espressione massima di armonia, sintesi, unità, spazio e logica.

Architetto, anche se più noto come pittore, scultore, designer e grafico, Max Bill frequenta il Bauhaus negli anni 1927-1929, e da questa esperienza trae i principi fondanti per esprimere un’arte razionale, oggettiva e non figurativa costituendo con le sue relazioni personali un forte asse fra Zurigo e Milano che contribuirà a creare l’innovativo fenomeno culturale della *Konkrete Kunst-Arte concreta*. L’attività artistica, il pensiero teorico e l’insegnamento sono aspetti di un unico metodo adottato da Max Bill e basato su una visione innovativa e integrata di concetto “d’artista universale”.

La mostra al m.a.x. museo vuole porre l’accento sulla centralità della figura di Max Bill rispetto al fenomeno dell’internazionalizzazione della cultura europea, con particolare riferimento alle relazioni fra Zurigo e Milano.

In mostra sono esposte una sessantina di sue opere pittoriche, scultoree, grafiche e di design secondo un criterio tematico-cronologico, avendo sempre come *fil rouge* il forte rapporto che Max Bill tenne con l’Italia e il Cantone Ticino, in particolare nell’asse delle relazioni Zurigo-Milano. Fondamentale è il prestito della collezione del figlio Jakob Bill e della “max+binia+jakob bill stiftung” di Adligenswil. Vi sono opere significative anche provenienti da musei svizzeri e da collezioni private, fra cui si ricorda la collezione Lorenzelli Arte.

L’esposizione è accompagnata da un catalogo in italiano e inglese con un ricco apparato iconografico, che riporta a colori tutte le immagini delle opere in mostra, edito da Silvana Editoriale (Cinisello Balsamo, Milano).

La mostra vanta uno spin-off con l’Accademia di architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana, dove è previsto un incontro fra Jakob Bill e Mario Botta.



Un ricco calendario di eventi (conferenze, visite guidate, laboratori didattici, proiezione di film, incontri-dibattito) accompagna l'esposizione.

**Ufficio stampa Svizzera**

**Laila Meroni Petrantoni**

**m.a.x. museo**

T. +41 58 122 42 52

M. +41 76 563 34 77

[ufficio.stampa@maxmuseo.ch](mailto:ufficio.stampa@maxmuseo.ch)

**Ufficio Stampa Italia**

**Stefania Bertelli**

**Artemide PR**

T. +39 339 61 93 818

[stefania.bertelli@artemidepr.it](mailto:stefania.bertelli@artemidepr.it)



Max Museo



Maxmuseo



m.a.x museo



socialmedia m.a.x.museo